IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi [illegible]. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi [illegible] esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alla m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e [illegible], avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 - [illegible] avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni [illegible] (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.18 — Trieste, Mercoledì 27 Decembre 1899. — Oggi: S. Giovanni ev. — Domani: S. Innocente. — N. 65 2

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO" NELL'AFRICA MERIDIONALE

Il ponte sul Tugela distrutto dagli inglesi.

LONDRA 26 (B). Il *Daily Telegraph* ha dal campo inglese, presso Chievely, 19: Oggi le trincee e le altre fortificazioni dei boeri presso Colenso furono bombardate per due ore dalla nostra artiglieria con granate a lidite. Il ponte che congiunge le due strade fu distrutto; quindi i boeri che con carriaggi e cannoni si trovavano da questa parte del fiume, dovranno superare grandi difficoltà per passare un'altra riva.

Notizie da Ladysmith.

LONRA 26 (B). Un telegramma da Ladysmith, 23, riferisce che sono morte colà cinque persone in causa di una epidemia.

L'agenzia *Reuter* osserva che questa notizia dimostra che Ladysmith ai 23 resisteva ancora.

LONDRA 26 (N). In questi ultimi giorni si attendevano con vivissima ansietà notizie da Ladysmith, perchè ancor la settimana scorsa erasi sparsa la voce che quella piazza fosse caduta nelle mani dei boeri. Recentemente però dal teatro della guerra sono giunte notizie, dalle quali si può dedurre che il generale White resiste ancora sempre alle forze boere che cingono Ladysmith d'assedio. Una di queste notizie annuncia che gli assediati non sono punto disanimati e che sono provvisti di tutto il necessario, in modo da poter resistere ancora per lungo tempo.

Un dispaccio della *Reuter* annuncia essere stato da Ladysmith comunicato a Pietermaritzburg, col telegrafo eliografico, che anche gli assediati hanno avuto contezza del tentativo fallito di lord Buller di sforzare il passaggio sul fiume Tugela. La notizia della sconfitta delle truppe che dovevano liberare Ladysmith fu accolta dalla guarnigione assediata con molta calma. Gli assediati sono fermamente convinti che l'ora della loro liberazione non sia lontana.

LONDRA 26 (N). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio da Pietermaritzburg 24 corr.: Il 22 corr. ci fu presso Ladysmith un combattimento, nel quale furono feriti 5 ufficiali. Fra i sottufficiali ed i soldati ci furono 9 morti e 10 feriti.

La versione boera della battaglia di Colenso.
Il racconto del capitano Praetorius.

LONDRA 26 (B). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez, 18: Un dispaccio ufficiale dal quartier generale dei boeri presso Colenso, in data del 16 corr. dice: Ieri, all'alba giunse l'ufficiale d'artiglieria Praetorius, atteso già da un pezzo, il quale riferì che le colonne di Buller s'erano avanzate contro le posizioni boere presso il fiume Tugela; il centro delle forze inglesi era costituito da grandi masse di fanteria; su ciascuna ala stavano due batterie d'artiglieria, protette dalla cavalleria.

La nostra artiglieria, dapprincipio, si mantenne silenziosa per non rivelare le sue posizioni. Quando due battaglioni degli inglesi furono alla portata dei nostri fucili, noi aprimmo il fuoco; l'effetto fu disastroso. Poco dopo entrò in azione anche la nostra artiglieria e mise in iscompiglio le file del nemico, il quale aveva creduto di poter passare con facilità il ponte sul fiume.

Frattanto il nemico attaccava le nostre posizioni al sud; ma il fuoco dei nostri fucili Mauser fu di una efficacia così terribile che l'impeto degli inglesi fu ben presto fiaccato. Gli inglesi retrocedettero lasciando sul terreno una quantità di morti e feriti; ma poco dopo ritornarono all'assalto, però, respinti un'altra volta, dovettero ritirarsi di bel nuovo lasciando sul terreno altri morti e feriti.

L'artiglieria inglese a cavallo si spinse innanzi fino alla sponda del fiume, ma le truppe che comandava Ermelo la fulminarono con scariche così micidiali che gli artiglieri dovettero ritirarsi precipitosamente abbandonando entrambe le batterie.

Per ben due volte gli inglesi tentarono di spingere innanzi dei cavalli allo scopo di far trascinare in salvo i cannoni; la prima volta riuscirono ad attaccare i cavalli ad un cannone, la seconda volta però le nostre palle uccisero artiglieri e cavalli in quantità.

Gli inglesi si ritirarono nel loro accampamento, continuando però a far fuoco contro di noi per impedirci di prendere con noi i loro cannoni. Noi riuscimmo però ad impadronirci di 9 pezzi.

I generali Botha e Trinchard si trovarono sempre nei punti più pericolosi e più minacciati. Accorsero 11 ambulanze per raccogliere gli inglesi caduti. Il campo di battaglia era seminato di morti e feriti per un'estensione di parecchie miglia. La sconfitta degli inglesi fu completa.

Joubert guarito.

LONDRA 26 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 17: Il generalissimo boero Joubert è completamente guarito ed è ripartito per la fronte.

Al Modder River. - Methuen si fortifica.

LONDRA 26 (N). Un dispaccio ufficiale dalla Città del Capo in data di ieri annuncia che la situazione al Modder-River è invariata. Il generale Methuen si è fortificato nelle sue posizioni.

Il generale Gatacre annuncia che i boeri si ritirano da Dordrecht.

LONDRA 26 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo, 20 corr.: Parecchi corrispondenti di giornali sono ritornati dal Modder River. Da ciò si arguisce che lord Methuen, per intanto, non avanzerà verso il nord per liberare Kimberley.

Fra le truppe inglesi al Modder River sarebbero stati constatati molti casi di dissenteria.

I boeri sono ancora a Stormberg.
I cavalli inglesi hanno mal d'occhi.

LONDRA 26 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo 19 corr.: Non si conferma la notizia che i boeri abbiano abbandonato Stormberg per mancanza d'acqua.

Fra i cavalli delle truppe del generale Gatacre e delle truppe concentrate a De Aar è scoppiata una malattia d'occhi infettiva.

I cavalli boeri hanno... l'influenza.

LONDRA 26 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo 20 corr. che fra i cavalli dei boeri è scoppiata un'epizoozia somigliante all'influenza.

Un prigioniero boero che scappa.

LONDRA 26 (B). Secondo un telegramma dei *Times* dalla Città del Capo, in data del 20 corr. il comandante boero Demailon ch'era stato fatto prigioniero dagli inglesi è riuscito a fuggire.

L'Inghilterra non vuole sguarnire le Indie.

LONDRA 26 (B). Il *Times* dice che il Governo non ritiene opportuno ritirare altre truppe europee dalle Indie se non subentreranno difficoltà impreviste.

Bark norvegese catturato dagli inglesi.

LONDRA 26 (N). La *Reuter* ha da Durban 19 corr.: La nave da guerra inglese *Forte* ha catturato nei pressi della Baia di Delagoa il *bark* norvegese *Regina* arrivato dall'Isola di Giava con carico di legname da costruzione, destinato per le ferrovie transvaaliane. Il *bark* catturato fu scortato a Durban.

I samaritani.

PIETROBURGO 26 (N). La spedizione della Croce rossa, organizzata dal comitato di soccorso russo-olandese, è partita oggi per il Transvaal per la via di Berlino e Napoli. Le collette che si erano aperte per questa spedizione avevano fruttato più di 100 mila rubli.

Soldati greci che si offrono all'Inghilterra.

ATENE 26 (N). 252 sottufficiali e soldati dell'esercito greco hanno offerto all'Inghilterra i loro servigi come volontari. Questa offerta è stata avanzata in segno di riconoscenza per i meriti innumerevoli acquistatasi dai filelleni come per esempio lord Byron e Cohrane nelle lotte per la indipendenza della Grecia.

L'amnistia ai condannati per i fatti di maggio 1898.

ROMA 26 (N). L'ufficiosa Agenzia italiana conferma che al ministero della giustizia si stanno esaminando sollecitamente le posizioni di tutti i processi e delle condanne avvenute nel 1898, sia davanti ai tribunali militari sia dinanzi a quelli ordinari. Ciò confermerebbe la voce, recata in questi ultimi giorni dall'*Opinione* e da altri giornali, e stamane dal *Messaggero*, essere imminente la concessione d'una larga amnistia ai condannati per i fatti del maggio 1898.

ROMA 26 (N). La repubblicana *Italia* dice che se l'amnistia viene concessa, la Giunta di verifica delle elezioni dovrà modificare le sue conclusioni riguardo l'elezione dei deputati Turati, Chiesi e De Andreis, nel senso di domandare alla Camera la convalidazione degli eletti, e ciò perchè la giurisprudenza della Camera ha stabilito che l'amnistia, cancellando non la pena ma il fatto, fa risalire la sua efficacia fino al giorno dell'avvenuta elezione.

IL PROCESSO CONTRO I COSPIRATORI
La requisitoria del procuratore generale. Due imputati esclusi.

PARIGI 26 (N). *Alta Corte di giustizia.* Il procuratore generale della repubblica incomincia la sua requisitoria, e motiva anzitutto le accuse elevate contro Chevilly, Frechencourt, Bournmond, Baillères, Brunnet e Cailly. Egli sostiene che gli imputati, a malgrado della divergenza delle loro opinioni, erano però concordi nel loro odio contro la repubblica e nell'intento di abbatterla.

Brunnet e Cailly protestano clamorosamente contro le affermazioni del procuratore generale. Questi propone e la Corte delibera di escludere entrambi gli imputati dalle rimanenti udienze.

Il procuratore generale, continuando la sua requisitoria, parla delle dimostrazioni organizzate ripetutamente dai congiurati. La requisitoria continuerà domani.

Quale dovrebbe essere l'avvenire dell'Austria.

ROMA 26 (N). Nel suo articolo di fondo, l'*Italie*, ufficiosa del ministero degli esteri, si occupa della crisi austriaca. Dice essere evidente ormai l'impossibilità di governare l'Austria senza una radicale trasformazione della costituzione interna dello Stato, nel senso che si accordi l'autonomia a tutte le nazionalità dell'impero, trasformando questo in una confederazione di Stati indipendenti ed autonomi perfettamente liberi di regolare i loro affari interni.

Bovio migliora.

ROMA 26 (N). Le condizioni di salute dell'on. Giovanni Bovio, che avevano nuovamente dato qualche preoccupazione nei giorni scorsi, sono assai migliorate, in guisa da dissipare ora qualunque apprensione. La parte operata segue regolarmente il suo corso. L'illustre infermo comincia a riprendere le forze.

Nel Mar Nero.
Naufragi. — Il ghiaccio ad Odessa.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Nel Mar Nero imperversa un violento uragano. Si segnalano numerosi naufragi.

ODESSA 26 (N). Il ghiaccio ha raggiunto uno spessore tale da rendere oltremodo difficile il movimento a malgrado dei rompighiaccio.

Tutti i vapori arrivano con grandissimi ritardi.

La frana di Amalfi.
Una visita del ministro Lacava.

AMALNI 26 (N). Il ministro Lacava ha visitato oggi lungamente il luogo del disastro. Diede disposizioni per l'immediato sgombro della roccia minacciante rovina e per la sollecita riattivazione del transito lungo la strada provinciale. L'onor. Lacava tornerà domattina a Roma.

Si è fatta una minuziosa ispezione all'albergo dei Cappuccini. Gli ingegneri lo dichiararono abitabile, dopo eseguite alcune lievi riparazioni.

I DISASTRI FERROVIARI.
Due milioni e mezzo di danni nello scontro di Kalsdorf.
Lo scontro presso Marburg. Un'altra disgrazia.

GRAZ 26 (N). Come già vi telegrafai, nello scontro di Kalsdorf fra un treno merci ed il celere da Trieste, s'incendiarono il bagagliaio ed un carrozzone-letto. Nel bagagliaio, oltre a numerosi colli, si trovava anche la cassa della Meridionale con gli incassi settimanali di parecchie stazioni. Una parte del denaro era in note di banca, e queste rimasero completamente abbruciate, il resto era in oro. Le monete d'oro si liquefecero e fra le ceneri e gli avanzi del vagone distrutto dal fuoco, si rinvenne l'oro ridotto a massa informe.

I passeggeri del carrozzone-letto perdettero tutto il bagaglio. Il danno complessivo è calcolato a due milioni e mezzo di fiorini.

GRAZ 26 (N). Si è constatato che lo scontro ferroviario presso Marburgo è avvenuto perchè le rotaie erano coperte di un leggero strato di gelo, ed i freni, causa il freddo intenso, non funzionarono a dovere, cosicchè il treno non potè essere arrestato in tempo.

BRUNA 26 (N). Il treno passeggeri che stamane partì da Prerau per Bruna, in causa d'una falsa posizione degli scambi investì, nella stazione di Chropin, una serie di carrozzoni vuoti. La locomotiva e 3 carrozzoni del treno furono danneggiati. Il capo-treno ed un conduttore furono gravemente feriti. 3 passeggeri riportarono contusioni di natura leggera.

Adunanze dei deputati tedeschi della Boemia. PRAGA 26 (N). Il comitato esecutivo dei deputati tedeschi alla Dieta della Boemia terrà la sua prossima seduta giovedì nel pomeriggio. Venerdì mattina si radunerà tutto il *club* dei deputati dietali tedeschi.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 26 (N). L'imperatore è ritornato stasera da Walsee.

Il re di Danimarca. GMUNDEN 26 (B). Il re di Danimarca è partito oggi per Copenhagen, via Monaco.

Un augurio al duca degli Abruzzi. TORINO 26 (N). Il sindaco, in adempimento alla deliberazione del Consiglio comunale, diresse al re una lettera di augurio nella quale rivolge un affettuoso pensiero al lontano duca degli Abruzzi.

Il re ha risposto col seguente dispaccio:

„Ringrazio con animo riconoscente i consiglieri municipali di Torino per l'affettuoso e delicato pensiero, che vollero rivolgere a me e al duca degli Abruzzi. In questi giorni di domestiche gioie il mio amatissimo nipote sentirà col cuore l'eco dei voti del popolo forte ed amico, bene augurante alla sua impresa; e gli affetti che circondano lui ed i suoi valorosi compagni, daranno a tutti fede, conforto, coraggio." Firmato: *Umberto.*

Il cardinale Missia dal papa. ROMA 26 (N). Il papa ha ricevuto oggi in udienza di congedo il cardinale Missia, arcivescovo di Gorizia.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. ROMA 26 (N). Oggi il principe di Napoli si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele, trattenendovisi tre ore. Volle essere minutamente informato di ogni cosa. Il principe fu ricevuto dall'architetto Sacconi.

Il principe Colonna convalidato. ROMA 26 (N). Il prefetto convalidò la nomina del principe don Prospero Colonna a sindaco di Roma. Domani il principe Colonna presterà il giuramento. Per giovedì è convocato il Consiglio per l'elezione della Giunta. Verrà riconfermata la Giunta attuale.

Il nuovo prefetto di Milano. ROMA 26 (N). Il prefetto Municchi verrà collocato a riposo il primo gennaio. Il comm. Alfazio, prefetto a Parma, sarà trasferito a Milano.

Le dimissioni del capitano generale della Catalogna smentite. MADRID 26 (B). Il ministro dell'interno smentisce formalmente la notizia secondo cui il capitano generale della Catalogna si sarebbe dimesso.

Il cognato del sultano va a Londra. COSTANTINOPOLI 26 (B). Damad Mahmud pascià ha diretto qui da Parigi un telegramma in cui annuncia che fra giorni partirà per Londra.

L'organo degli „indipendenti" ungheresi. BUDAPEST (B). Il deputato Francesco Kossuth, nella sua qualità di presidente del partito dell'indipendenza, pubblica una dichiarazione nella quale è detto che l'*Egyeteries* è stato di nuovo prescelto come organo del partito e quindi conterrà tutte le pubblicazioni emananti dalla presidenza.

Il 3.o volume delle memorie di Bismarck non uscirà! BERLINO 26 (N). I figli del defunto principe Bismarck hanno impedito l'imminente pubblicazione del terzo volume delle memorie del loro padre, il quale volume conterrebbe la storia delle dimissioni dell'ex cancelliere dell'impero e del suo conflitto con l'imperatore. Il divieto della pubblicazione è certamente stato determinato da riguardi personali verso l'imperatore. La casa editrice Cotta di Stoccarda, la quale ha acquistato il diritto di pubblicare le memorie di Bismarck per un milione, risente in seguito a questo divieto un grandissimo danno finanziario ed intenterà perciò ai figli del principe Bismarck querela per ottenere il pagamento di un'indennizzo.

I funerali del ministro serbo Vuckovic. BELGRADO 26 (N). I funerali del ministro della guerra, colonnello Vuckovic, seguirono con grande pompa. Vi intervenne anche l'ex re Milan.

BELGRADO 26 (N). A reggente provvisorio del ministero della guerra è stato nominato il ministro dei lavori pubblici, generale Atanackovic.

Il Santo Stefano artistico. PADOVA 26 (N). Stasera il teatro Verdi si aprì con la *Mignon*. L'esito fu complessivamente buono. Applaudita specialmente la protagonista signora Vitale.

VENEZIA 27, *ore 1.30 ant.* (N). Alla Fenice magnifica apertura. *I maestri cantori* ebbero un successo serio, incontrastato. Furono bissati la scena della baruffa e il quintetto. Dopo tutti gli atti, si ebbero vive acclamazioni agli esecutori. Fausta Labia fu una splendida *Eva*; il tenore Giraud ottimo *Walter*; buoni il Tavecchia *(Bechmesser)* e il Pessina *(Sachs)*. Eccezionale fu l'esecuzione delle masse; splendida la concertazione del maestro Vitale.

MILANO 27 (N). *Ore 1 ant.* Il *Sigfrido* fu ascoltato con attenzione vivissima durante tutta la sera; il pubblico però ebbe qualche momento di stanchezza, inevitabile in una prima audizione. Furonvi applausi e chiamate ad ogni atto. Ottima l'esecuzione, specialmente da parte del tenore Borgatti; festeggiatissimo il maestro Toscanini. Teatro affollato da un pubblico splendido.

ARTURO ARNOULD — 24

CALVARIO D'AMORE

Questo avveniva semplicemente, naturalmente, per una china insensibile che aveva il suo fascino inebbriante.

Tutt'a un tratto, Biton si arrestò, preso da un'angoscia terribile.

Eccettuato che egli non aveva detto: „Vi amo!" egli aveva detto e mostrato tutto ciò che può dire e mostrare un cuore violentemente innamorato, e aveva creduto che ella lo comprendesse, che accettasse questo amore.

Lo aveva creduto... Niente lo provava! Se non era che candore e innocenza?... Se egli si fosse ingannato?... Se là ove aveva messo tutta l'anima sua, tutto il suo cuore, tutti i desideri che bollivano in lui, ella non avesse messo niente, e non avesse continuato a mettere che quella buona amicizia fraterna alla quale lo aveva invitato fin dal primo giorno?

Sarebbe orribile! Ed era preso dalle vertigini, all'idea di cadere da così in alto!

Egli adesso cercava di leggere in lei e non vi riusciva.

Cento volte era stato sul punto di aprirle il suo cuore, di gettarsi ai suoi ginocchi, di dirle:

„Olimpia, vi amo come un pazzo! - Non lo vedete dunque?... Se non mi amate, cessate allora da questa dolce e tenera intimità che mi ha inebbriato e che mi tortura. — Non abbiate più quell'abbandono che mi permette di conservare la vostra manina nelle mie, quando siamo soli, - non mi guardate più con quello sguardo un po' vago, esternamente, ma che tuttavia, dall'interno, da più lontano, dal fondo del vostro cuore, sembra leggere in me. — Non mi sorridete più così, come fate, con quell'abbandono angelico: - non provocate le occasioni di trovarci continuamente insieme, o, almeno, fuggitele. — Non mi parlate con quella voce carezzevole e simpatica che commuove tutto il mio essere. — Se avete compreso e se posso sperare, ditemelo! — Se avete compreso e se non ho niente da sperare, ditemelo egualmente, non mi lasciate in questa inquietudine, in quest'angoscia che è la peggiore delle torture!"

In altri istanti, molte osservazioni, molte cose sorprendenti, molti particolari strani di quella vita comune, gli ritornavano alla mente, giravano vorticosamente nel suo cervello, turbavano le sue idee.

In seno a quella famiglia, egli sentiva un mistero, indovinava una piaga dolorosa e che faceva sangue. Sotto l'apparenza dell'unione e della semplicità, egli scorgeva la disunione e la complicazione. I caratteri gli parevano, erano buoni, grandi superiori. Non aveva mai incontrato gente migliore, non ne incontrerebbe mai; e nessuno sembrava felice, in realtà. Quando erano riuniti, vi erano talvolta silenzi terribili, pieni di tempesta, che pesavano sulle anime e stringevano i cuori.

Guardando più attentamente, quegli esseri così generosi, così affabili, così simpatici, dominati da idee così aperte a tutte le alte e nobili aspirazioni, fatti di sensibilità e di amore, che andava fino all'amore appassionato dell'umanità, questi esseri non si amavano tra di loro, o si amavano in una maniera ineguale e, talvolta, sembravano odiarsi.

E, in primo luogo, Enrico, pieno di affetto per la madre, rimaneva freddo davanti al padre, non aveva mai uno slancio verso di lui. Si vedeva che egli lo ammirava, che ne era fiero. Non ne parlava mai con tenerezza, e qualche volta i suoi occhi si empivano di rancore alla sua vista, o quando si parlava del signor Gueblange.

Davanti a lui, il fanciullo non alzava mai il suo sguardo fiducioso e carezzevole. Non gli rivolgeva mai la parola per il primo, e gli rispondeva sempre con un imbarazzo visibile e una sorda emozione.

Eppure il padre si mostrava spesso famigliare col figlio, e non faceva punto posa paterna.

Ma, sotto questa famigliarità, s'indovinava come uno sforzo, e forse vi era tanta contrarietà nell'uno quanta nell'altro, manifestata più ingenuamente dall'adolescente, ecco tutto.

Quanto alla zia, Enrico non nascondeva la profonda antipatia che gli inspirava, sebbene Olimpia vi rimanesse assolutamente insensibile e indifferente al punto da far credere che ella non vedesse niente.

Le due sorelle vivevano su di un piede di pace armata, evitando di rivolgersi la parola, finchè era loro possibile di conversare con l'aiuto di un terzo.

Enrichetta, spesso malata, sembrava colpita da qualche sofferenza interna, difficile a definirsi, che la struggeva lentamente, come una pianta rosa alla radice da un verme invisibile.

Ella aveva strane scosse febbrili, pallori inquietanti, rossori alle palpebre che dinotavano lacrime respinte, slanci di tenerezza verso il figlio che rassomigliava a crisi di disperazione...

Tutto questo metteva nel cervello di Biton mille punti interrogativi, ai quali temeva di trovarne una, per quel sentimento di egoismo il quale fa sì che noi non amiamo di conoscere ciò che disturba i nostri piani di avvenire.

E poi, la sua passione per Olimpia lo assorbiva troppo.

Egli non vedeva che la giovane, non pensava che a lei, e, avvicinandosi sempre più a lei, si allontanava dagli altri, vale a dire da Enrichetta e da Enrico, che avrebbero potuto illuminarlo.

(Continua)

Tolstoi peggiora. MOSCA 26 (N). Nello stato del conte Tolstoi è subentrato di nuovo un peggioramento.

La Cina dà soddisfazione alla Francia. PARIGI 26 (N). Il ministro degli esteri Delcassé ha ricevuto dall'inviato francese a Pechino la comunicazione avere il Governo cinese dichiarato di voler corrispondere a tutte le domande della Francia.

(Come è noto, la Francia aveva chiesto soddisfazione per il massacro di due ufficiali francesi da parte di briganti chinesi. *N. d. R.*)

Briganti chinesi. PIETROBURGO 26 (N). I giornali russi pubblicano un dispaccio da Wladiwostok, annunciante che il direttore di polizia ha ordinato al commissario di polizia d'espellere 266 cinesi sospetti di brigantaggio. 3500 cinesi che erano stati arrestati furono rilasciati verso il pagamento di cauzioni. La città è ora perfettamente tranquilla e gli assassini a scopo di rapina sono divenuti molto rari.

I moti operai. PRAGA 26 (N). Il partito operaio nazionale aveva organizzato per stamane un comizio a favore del suffragio universale. Ma siccome il comizio non era stato preannunziato alla polizia, così i promotori dovettero sospenderlo. Alcuni gruppi tentarono di fare dimostrazioni sulla piazza dinanzi il palazzo comunale. La polizia intervenne prontamente e disperse i dimostranti.

SAINT ETIENNE 26 (N). Circa 3000 minatori hanno abbandonato il lavoro. La giornata trascorse in perfetta calma. I pozzi sono però custoditi dalla truppa.

La condanna d'un consigliere di Stato russo. PIETROBURGO 26 (N). Il giudizio distrettuale di Pietroburgo ha condannato il consigliere di Stato Jakobloff per malversazioni e truffe alla deportazione in Siberia nel governatorato di Tobolsk. Questa condanna ha destato profonda impressione. Il Jakobloff fu arrestato subito dopo pronunciata la sentenza.

Cuciniello graziato. ROMA 26 (N). Il re ha firmato la grazia con cui condona la pena a Vincenzo Cuciniello, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, condannato a dieci anni di reclusione nel 1893 per aver defraudato quel Banco di ingenti somme.

Quarantena levata. COSTANTINOPOLI 26 (N). Il Governo turco ha levato la quarantena contro le provenienze dall'Egitto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ricordiamo che per questa sera alle 7 il Consiglio municipale è convocato a seduta publica. All'ordine del giorno già distribuito fu aggiunto il seguente oggetto:

„Proposta della Commissione all'istruzione publica di acquistare un fondo offerto sulla rotonda del Boschetto, per la erezione di un civico Giardino d'infanzia".

Ferdinando Rubini. Nel giorno di Natale morì improvvisamente a Rovigo Gian Ferdinando Rubini. I non più giovani certo lo ricordano nel 1863 incaricato di ricevere le iscrizioni degli alunni del Ginnasio Comunale, lassù nella sala del Comune, entusiasta della missione che gli era affidata, intelligente degli intendimenti che avevano fatto sorgere il nuovo istituto. Fu dal 1863 fino al cadere del 1866 professore di matematica e fisica al nostro patrio istituto; e durante quel triennio mentore adorato di una promettente gioventù, e nella vita intellettuale della città cooperatore infaticabile. Alla Minerva diede spessissimo la sua dotta parola, diresse il bollettino della Società Agraria „L'Amico dei Campi", fondò e diresse col Fichert (che di un anno lo precedette nel sepolcro) quel periodico letterario *L'Alba*, che doveva raccogliere in un fascio le forze migliori dell'intelligenza di Trieste, e che un decreto di Governo improvvisamente soppresse.

Vittima dello spionaggio di un servo, fu il prof. Rubini, con grande dolore dei colleghi e degli allievi, per ordine governativo destituito. Ebbe egli allora onorevole ufficio nel Liceo di Rovigo e lo coperse - salvo brevissima interruzione - fino al dì suo estremo. Nel Polesine (patria della sua famiglia) il Rubini esercitò ognora grande influenza per l'integrità del carattere, per la coraggiosa sua condotta, per la bontà infinita dell'animo. Liberale ardente e battagliero fu egli in ogni tempo alla direzione d'ogni lotta che nel suo paese si fosse combattuta per quegli ideali ai quali tutto s'era votato; e furono suo parecchie vittorie della causa liberale e della coscienza patriottica.

Era nato nel 1837 a Ragusa di Dalmazia; era vissuto giovane e pieno di fidente ardore a Trieste. Ond'è che per tutta la vita legò i suoi pensieri migliori alla lotta nazionale, che si combatte nella nostra regione, e modestamente cercò di giovarle con la parola e con gli scritti.

I numerosi amici che il prof. Rubini lascia a Trieste, e ch'egli amò con vera sincerità, oggi ne piangeranno l'immatura morte. Ma non essi soli, sibbene Trieste tutta conserverà il ricordo d'un uomo che sempre la ebbe in cima de' suoi pensieri.

La riforma del listino ufficiale della Borsa di Trieste. Dalle rassegne finanziarie del *Piccolo della sera* i lettori avranno già appreso che nel sistema di quotazione del listino della Borsa di Trieste saranno introdotti col nuovo anno dei radicali cambiamenti.

Riteniamo però utile occuparci più diffusamente di questo argomento d'interesse generale, perchè l'esperienza insegna che il passaggio da un sistema all'altro provoca spesso confusione e malintesi.

L'essenziale di questa riforma del listino consiste nell'introduzione della *valuta in corone* in luogo dell'antica valuta austriaca e nell'adozione del sistema di *quotazione percentuale*. Quest'ultimo vige da vari anni con ottimi risultati sulle piazze germaniche ed ha il vantaggio di porre in maggior evidenza il prezzo di un effetto in confronto al suo reddito ed al suo valore nominale. Alla Borsa di Vienna il nuovo sistema entrerà in vigore oggi stesso; alla nostra al 2 gennaio p. v.

Le norme principali su cui è fondata questa riforma, sono le seguenti:

1. Tutte le *divise*, le *valute* ed i *valori* salvo i *lotti* e due altre eccezioni (vedi più sotto) saranno trattati d'ora in poi per ogni cento corone del valore nominale.

2. Accanto ad ogni effetto sarà segnato nel listino il suo *valore nominale* ridotto a valuta in corone.

3. Il dividendo delle azioni non sarà segnato come sinora con l'importo effettivo ma in percenti, con tre decimali al massimo (p. e. 4·875).

4. Le azioni che portano un nominale in *valuta estera* vengono ridotte a valuta in corone in base ai seguenti cambi fissi:

1 fiorino V. A.	=	2 corone	
1 „ argento	=	2 „	
1 „ M. C.	=	2 „	10 centes.
1 „ oro	=	2 „	40 „
1 Lira sterlina	=	24 „	—
1 Marco germanico	=	1 „	18 „
1 Franco o Lira	=	—	— 96 „

5. Tale riforma non sarà applicata alla Rendita Italiana ed alle azioni delle Assicurazioni Generali. Entrambi questi valori saranno trattati e quotati come finora.

Da quello che abbiamo esposto qui sopra risulta dunque che per quanto riguarda le rendite austriache e le obbligazioni diverse, la quotazione percentuale non arrecherà alcun cambiamento, soltanto che il prezzo quotato s'intenderà per ogni cento corone nominali.

Per la quotazione delle valute e delle divise l'unico cambiamento è quello che il prezzo viene raddoppiato. Perchè se 100 lire italiane valevano p. e. f. 44.70 è logico che ora valgano corone 89.40.

Alquanto complicata parrà invece la quotazione ufficiale delle diverse azioni, ma, come abbiamo già spiegato in altra occasione, vale per esse la seguente formola matematica:

Per conoscere il valore reale di una azione si moltiplica il prezzo quotato dal listino col valore nominale del titolo e si divide il risultato per cento.

Esempio: Le azioni del Gas Austriaco si segnavano sinora per pezzo, cioè per fior. 200 ossia 400 corone nominali. Ora queste azioni saranno quotate p. e.: C. 890 per cento corone nominali e siccome

$$\frac{890 \times 400}{100} = 3560$$ corone, ne risulta che valgono fior. 1780 per pezzo.

Per conoscere poi il corso di una azione non interamente versata si sottrae dal risultato ottenuto con la suaccennata formola l'importo non versato.

In complesso la cosa è dunque più facile di quello che a prima vista si crederebbe. Quei lettori però che abbisognassero di ulteriori schiarimenti ci rivolgano le relative domande e noi risponderemo loro, al caso, nella colonna della rassegna finanziaria.

Le fassioni per l'imposta rendita personale, dell'imposta sugli emolumenti maggiori e sulle rendite. Allo scopo di commisurare per l'anno 1900 l'imposta della rendita personale e quella sugli emolumenti maggiori di servizio (sugli stipendi), l'autorità di finanza invita tutte le persone, che a sensi della legge soggiacciono all'imposta sulla rendita personale nella Regione Giulia, e che sono obbligate a presentare una fassione, di produrla in iscritto oppure di darla verbalmente a protocollo alla più lunga fino al 15 febbraio 1900, presso la competente Autorità delle imposte di I istanza, cioè a Trieste, presso l'Amministrazione delle imposte, nel Friuli e nell'Istria presso i competenti Capitanati distrettuali (eventualmente presso quegli Uffici delle imposte che non si trovano nella sede di un Capitanato distrettuale).

Le module si possono ritirare gratuitamente oltre che presso le dette Autorità delle imposte di I istanza anche presso gli Uffici delle imposte, nonchè eventualmente presso i relativi Uffici comunali.

All'imposta sulla rendita personale soggiace ogni persona fisica che gode una rendita annua superiore a fior. 600 senza distinzione se questa rendita deriva dal possesso di fondi, di edifici, da imprese ed occupazioni indipendenti, da capitali, da emolumenti di servizio, da mercedi, o da altri cespiti e senza distinzione se la rendita della relativa persona consiste in danaro od in natura. Coloro che percepiscono emolumenti di servizio, che raggiungono o superano l'importo di annui fior. 3200, dovranno pagare per questi emolumenti oltre all'imposta sulla rendita personale anche una imposta sugli stipendi. Quei contribuenti, che sono capi di famiglia, salvo le detrazioni previste dal § 173, dovranno aggiungere alla loro rendita quella degli attinenti della famiglia, in quanto essa affluisca all'economia domestica comune.

Sono esonerate dal produrre una fassione quelle persone soggette all'imposta sulla rendita personale che hanno una rendita soggetta ad imposta non superiore agli annui fior. 1000.

Le disposizioni più dettagliate sul modo di compilare le fassioni per l'imposta sulle rendite personali sono contenute in una Norma d'esecuzione, che i contribuenti possono ritirare gratuitamente, a Trieste presso l'Amministrazione delle imposte, nel Friuli e nell'Istria presso i Capitanati distrettuali eventualmente presso gli uffici delle imposte che non si trovano nella sede di un Capitanato distrettuale.

Le fassioni per l'imposta sulle rendite sono da prodursi presso le Autorità delle imposte entro il medesimo termine fissato per le fassioni per l'imposta sulla rendita personale.

Le module per le fassioni si possono ritirare gratuitamente presso le medesime Autorità ed Uffici che sono incaricati di estradare le module per le fassioni della imposta sulla rendita personale. E' soggetto all'imposta sulle rendite chiunque percepisce proventi da oggetti o diritti patrimoniali, che non sono già direttamente colpiti dalla imposta fondiaria, casatico, sull'industria o sugli stipendi. Tali proventi sono in particolare interessi, rendite, pagamenti continui, prestazioni e simili.

Le persone i cui proventi soggetti all'imposta sulle rendite non superano nè per se stessi e neppure assieme alle loro altre rendite l'importo di annui fior. 600, sono senz'altro esonerate dall'imposta sulle rendite e quindi anche dalla produzione d'una fassione.

Le disposizioni di legge più dettagliate sul modo di compilare la fassione per la imposta sulle rendite sono stampate a tergo della modula ad istruzione del contribuente.

Calzature e vestiti per gli scolari poveri. Col netto ricavo della festa di beneficenza datasi la sera del 29 ottobre al Politeama Rossetti, la benefica Società degli Amici dell'infanzia si trovò anche quest'anno in grado di estrinsecare la sua attività a pro dei tanti poveri fanciulli, i quali durante il rigido inverno, se vogliono recarsi alla scuola, devono andarci con le scarpe rotte e con le vesti o sdruscite o leggere tanto da non esser protetti contro i rigori della stagione. In questi ultimi giorni gli Amici dell'infanzia distribuirono nella palestra della civica scuola di via Nuova 160 paia di stivali a fanciulle povere, ed altrettante 160 a poveri scolaretti frequentanti le scuole municipali di città.

Ieri poi vennero donati 140 vestiti completi d'inverno ad altrettanti scolari, dei due sessi, scelti tra i più poveri, dalle singole dirigenze delle scuole popolari.

Congresso di vetturali. Stasera alle 8, nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto N. 16, il Consorzio fra vetturali di Trieste, terrà un congresso generale straordinario, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.a Giovanna ved. Locatelli, dal sig. Carlo Saul, c. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Festeggiando l'albero di Natale, raccolte dalla famiglia di Silvio Monico a favore della Società Igea c. 5.60.

— All'Ospedale infantile pervennero, dalla sig.a Minna de Renner per onorare la memoria della sig.a Haumeder, madre della sig.a de Kindinger, c. 40.

— Alla Guardia medica pervennero dalla famiglia Pilotti, per onorare la memoria del cav. Pietro Accerboni c. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dalla patronessa sig.a Paolina Hummel c. 50 a favore della refezione scolastica, dai sigg. Ettore, Giorgio ed Oscar Bassan c. 20 a favore del fondo sociale.

— Per onorare la memoria della signora Clementina Janesich, alcuni amici del figlio dell'estinta, Giuseppe, elargirono al Circolo Artistico per il fondo «Artisti poveri» c. 40. Allo stesso fondo e per l'identico scopo, il sig. F. di F. Basilio, per incarico dei sigg. A. T., C. R., A. W., dott. A. C., F. di F. B., B. B., G. D., A. G., dott. B. V. c. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei coniugi Zeriau, di via Rigutti, da Toni, per aver vinto el casson, cor. 1.

Le canzonette triestine al Politeama Rossetti. Tremila persone ed anche più sono accorse alla festa popolare delle canzonette triestine, festa che si svolse, come di solito, dalle tre alle nove pom., in mezzo alla consueta baraonda, con il solito nugolo... di polvere e di belle figliuole. Il teatro è zeppo. Nella platea la gente si pigia; invade gli anditi, i corridoi, le scale; si affolla nelle gradinate, nella galleria, nel loggione, occupa i palchetti. Ci sono eserciti interi di sartine e di modistine; molti giovanotti, molti popolani... d'ambo i sessi. E come la banda suona della musica da ballo:

— Te ghe stassi ti a far sto valzer? - si domanda.

E la risposta è questa:

— Orpo! magari!

Ma anche quest'anno, come l'anno scorso, l'autorità ecclesiastica pose il *veto*, decretando che prima del giorno 6 di gennaio - la festa dell'Epifania - non è permesso di ballare. Resta, dunque, il convegno per se stesso, la folla che forma spettacolo a se medesima - resta l'albero di Natale che brilla con le sue vivide fiammelle, sul palcoscenico, e... diamine! restano le canzonette. O non è forse la festa delle canzonette questa?

La prima audizione ha luogo alle $4\frac{1}{2}$. E se ne incarica un coro diretto dal m.o Sedif, mentre la banda cittadina accompagna le canzonette, e alcuni giovanotti accompagnano... le belle donnine nei palchetti.

I *testi* sono quattro. E anche qui, come alle Corte d'assise per ottenere l'assoluzione ci vuole l'aiuto... dei testi. Sono dunque quattro poesie e cinque musiche, perchè la poesia N. 1 dal titolo *Sgoba popolo* fu musicata due volte. E questa canzonetta N. 1 è anche la prima ad eseguirsi.

Dialogo colto a volo:

— Chi ti saludi tanto, intanto che i canta?

— Ciò, saludo tute le arie de canzonete che conosso che ghe xe qua drento, in sta canzoneta nova.

Applausi e fischi.

Seconda eseguita, la canzonetta N. 3 *La fin del mondo*. Tempo di marcia. Applausi e... come sopra. Terza: la canzonetta N. 2. *Bosco dei pini*. Tempo di valzer. La musica piace più che le precedenti, ed anche la poesia riesce simpatica.

Pochi conossi quella contrada
Che porta el nome de un caro fior,
E del Boschetto pur sula strada
Brila quel nome che xe un splendor
Dai mula vien, sta zita
Basta che te camini,
Contrada Margherita
E po Bosco dei Pini,
Pensa che nome caro
Che proprio dixi amor,
Come che 'l parla ciaro
Come el consola el cor.

La folla applaude e vorrebbe il *bis*, che, non si sa perchè, non viene concesso. Invece si procede, eseguendo la seconda musicazione della canzonetta *Sgoba Popolo!* che lascia indifferenti. Da ultimo, la canzonetta N. 5, sul testo: *La dighi foia*, col ritornello: *Mi de dirghe me vien voia, Caro lei la dixi foia*. Questa canzonetta viene sepolta tra i fischi, mentre alcuni buontemponi vanno ripetendo: *Caro lei, caro lei, caro lei!*

Del resto il teatro ha l'aspetto simpaticamente animato e festoso dei veglioni. Non ci mancano... che le maschere. Alle sei seconda audizione e alle 7 e mezzo terza audizione delle sullodate canzoncine, con successo suppergiù eguale. Soltanto nell'audizione delle 6 si udì un grande entusiastico clamore di applausi... ma questi erano diretti all'*Inno di S. Giusto*. Grande animazione al sorteggio dei doni appesi all'albero di Natale, illuminato a luce elettrica, di bellissimo effetto. Poi, a festa finita, il solito nastro umano all'Acquedotto, fra il chiacchierio gaio e le risate brillanti in chiave... di soprano. Segno particolare: nessuno canta.

Il „Berenice" al Lazzaretto. Sappiamo, e lo registriamo con piacere, che anche per i braccianti confinati in Lazzaretto per lo scarico del *Berenice* e per l'equipaggio di questo, le feste testè passate sono scorse in perfettissima salute e che qualcuno ha pensato a loro. Questo qualcuno è rappresentato dal consorzio fra i negozianti di caffè, la di cui direzione si è fatta un dovere di mandare colà a quella brava gente, tanto braccianti che equipaggio, una cassa con parecchie bottiglie di liquori e dolci, da mangiarsi e beversi in compagnia.

Ieri furono sbarcati 2415 sacchi, che con i precedenti già sbarcati formano in cifra tonda la bellezza di 27 mila. Lo scarto completo di questi è di 300, alcuni dei quali avareati, altri sospetti che ascendono al N. di 60. Essi, con tutto il caffè, verranno distrutti nell'apposito forno crematorio. Ieri fu rinvenuta fra i sacchi a bordo la carogna di un ratto, disseccata.

Questa, come le altre, fu presa con le volute cautele e portata nel laboratorio batteriologico dell'ospedale in Lazzaretto per tentare la relativa coltura.

Ieri venne accolto nell'ospedale di colà un fuochista perchè alla visita, che giornalmente passa la commissione medica, fu trovato affetto da una leggera forma di scabbia. All'infuori di questo malato di nessunissima importanza, la salute degli altri tutti, come abbiamo detto, è ottima.

I ginnasti triestini a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 26:

I dodici membri della sezione poddistica dell'Unione Ginnastica triestina, partiti ieri mattina da Trieste assieme a tre signori velocipedisti, giunsero qui all'1 e mezzo pom. Vari membri della Direzione della nostra Unione Ginnastica e soci della medesima andarono loro incontro sulla via di Merna.

Qui giunti si portarono a pranzare al *restaurant* Dreher, quindi si recarono alla Palestra, dove fecero alcuni giuochi ginnici. Tornarono al Dreher per la cena e col treno delle 9.48 pom. si restituirono a Trieste.

Industrie cittadine. Apprendiamo che il locale Stabilimento Tecnico riuscì vittorioso in un concorso bandito da una Società russa fra oltre 25 cantieri esteri per la fornitura di un piroscafo per passeggeri. Il prezzo di costruzione è di circa un milione di fiorini.

Per l'incendio di un vagone postale. Le notizie da noi pubblicate intorno allo scontro ferroviario, avvenuto la mattina del 24 corrente presso la stazione di Marburgo, fra il celere proveniente da Vienna e una macchina di manovra, hanno destato una certa agitazione nel nostro ceto commerciale, per le conseguenze che potrebbero derivare dall'incendio del vagone postale, in cui sarebbero andati distrutti tutti i valori e tutte le corrispondenze. In città si afferma che il fuoco abbia distrutto una cassettina contenente 50.000 fiorini. Come sempre accade in simili casi, le dicerie, passando di bocca in bocca, si adornano di frangie fantastiche, in mezzo alle quali si finisce col perdere l'esatta nozione della verità. E' indispensabile quindi che intervenga una dichiarazione ufficiale della Direzione delle Poste, che precisi il vero stato delle cose affinchè chi ha inviato o attende spedizioni postali, presumibilmente partite con quel treno, possa regolarsi. A dire il vero questa comunicazione ufficiale era attesa fin da ieri e ci sorprende che la Direzione di Graz non abbia creduto dover suo di telegrafare subito a quella di Trieste quali precisamente siano state le conseguenze dell'incendio scoppiato nel vagone postale.

Lo spazio in Punto franco. Un piccolo ma caratteristico aneddoto per il signor Schwarz e consoci dell'*Export Verein* viennese. Ieri giunsero nel nostro porto i piroscafi della N. G. I. *Sumatra* e *Bosnia*, ma siccome non v'era un centimetro di spazio in cui potessero ormeggiarsi, dovettero attendere alla boa il loro turno. Senonchè il *Sumatra* aveva grandissima urgenza di ripartire. E allora come fare? Si trovò un rimedio; il *Sumatra* fu accostato al fianco del *Bosnia* e tutte le merci che il primo aveva per Trieste furono trasbordate sul secondo, il quale aspetterà pazientemente che vi sia un po' di spazio libero per iscaricare.

Tutto questo, naturalmente, avviene... causa la poca intraprendenza dei triestini. Non è vero egregio signor de Schwarz?

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia, „Almissa" da Metcovich e scali con 9 passeggeri; il piroscafo spagnolo „Diciembre" da Rotterdam, il piroscafo ellenico „Albania" da Trebisonda e Corfù con 4 passeggeri; i piroscafi a. u. „Jason" da Cattaro e scali con 1 passeggero; „Maria B." da Ravenna con 8 passeggeri; „Jokai" da Cardiff; e i piroscafi italiani „Bosnia" da Costantinopoli, scali e Venezia con 2 passeggeri e „Sumatra" da Marsiglia e Ancona con 1 passeggero.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Bari, scali e Corfù e il piroscafo „Espero" per Brindisi e Costantinopoli.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, cap. Scopinich, è arrivato il 24 corr. a Bushire (Golfo Persico) proveniente da Manchester e Marsiglia.

— Il piroscafo *Hermine*, della Società fratelli Cosulich, è partito il 28 corr. da Verrucha (Spagna) per Trieste.

Teatro Comunale. La seconda rappresentazione di *Tristano e Isotta*, per il motivo che tutti sanno, non potè essere allietata dall'intervento di un pubblico numeroso. Il teatro, tuttavia, era discretamente popolato e una maggiore affluenza di pubblico non mancherà certo nelle future rappresentazioni, quando il complesso degli esecutori sarà integrato da un soprano che sia all'altezza dell'artistica parte d'*Isotta*. Anche iersera l'attenzione del pubblico fu continua ed intensa e l'opera fu certamente più gustata che alla prima audizione.

Degli esecutori furono inappuntabili il baritono signor Magini-Coletti, che tratteggia con plastica evidenza di linee drammatiche e con vero splendore di voce il fido e fiero amico di *Tristano*; e il mezzosoprano signora Julia, una *Brangania* distintissima. Piacque sinceramente, per la bellezza della voce e il chiaro e corretto fraseggiare, il tenore signor Vaccari, il quale, non ne dubitiamo, man mano che si renderà più padrone della difficilissima parte, saprà curare maggiormente la controscena e dare al suo canto, nei punti in cui ciò è necessario, più vigoroso accento di espressione drammatica. Al basso signor Mansueto, che ha due pregi invidiabili, quello dei bellissimi mezzi vocali e della giovinezza, torneremo a raccomandare una più scrupolosa cura dell'intonazione, sicuri che egli, fornito di artistica intelligenza, saprà approfittare dell'avvertimento. Benissimo il secondo tenore Gatti e discretamente gli altri comprimari.

Anche iersera l'orchestra, sotto l'energica e irreprensibile guida del m.o Ferrari, che dirige lo spartito con vero trasporto di appassionato entusiasmo, fu degna della più ampia lode per slancio, fusione e disciplina. Lo squilibrio orchestrale, causato dalla deficenza numerica dei violini - cui non può sempre essere sufficente compenso la loro eccellenza qualitativa - si fece qua e là notare anche iersera e si farà notare sempre, finchè l'impresa non si decida a sottostare al piccolo sacrificio, di aumentare alquanto il numero dei violini.

Gli esecutori principali ebbero chiamate al proscenio dopo ciascun atto, con qualche lieve opposizione, dovuta ad una causa che speriamo sarà eliminata dalle future rappresentazioni.

Questa sera riposo. Domani, terza rappresentazione del *Tristano*, con la signora Gabbi nella parte d'*Isotta*.

Teatro Filodrammatico. Ieri, fino dalle 11 del mattino, appariva allo sportello del teatro il cartellino con la scritta del „Tutto venduto" per la recita serale. Quindi, un teatrone. *L'eleto del popolo* (recte *Inviolabile*) fu recitato col massimo brio. Zago fu un frenologo gustosissimo; Brizzi, Privato, la Foscari, Armando Borisi ecc. tutti a posto e comici assai. Anche alla recita diurna intervenne molto pubblico.

Oggi un'interessante serata artistica; si rappresenta un capolavoro di Carlo Goldoni: *Don Marzio maldicente a la bottega de cafè*, commedia che da alcuni anni non si recita a Trieste. E' una delle tante gemme del diadema goldoniano; scritta nel 1749, oggi, dopo un secolo e mezzo, conserva la sua vitalità pienamente. La compagnia veneziana fa bene a presentarci di queste esumazioni e confidiamo vorrà proseguire su questa via.

Teatro Fenice. Tanto nel pomeriggio quanto di sera, ieri il teatro era affollatissimo. Nella *Morte civile*, Gustavo Salvini suscitò vero entusiasmo nel pubblico, che lo colmò di applausi. E meritatamente, chè l'interpretazione da lui data al personaggio di *Corrado* è stata di grande potenza, forse come non mai prima. Egli diede il colore più intenso alle terribili passioni onde è animato il protagonista del vecchio dramma, ai dolori che ne scuotono l'animo, presentandone un quadro in tutto e profondamente umano. Nello

morte, ch'egli finge per veleno, fu di una verità e di una efficacia mirabili.

Molto accurati furono la signora Salvini nella parte di *Rosalia*, la signora Piccinini in quella di *Emma* e il sig. Fiocchi in quella di *mons. Gioacchino* e ottennero applausi.

Chiudeva lo spettacolo la farsa *Un uomo d'affari*, in cui il brillante sig. Ruta piacque e fece ridere.

Questa sera riposo; domani il *Tartufo* di Molière.

Grave fatto di sangue. - Tre coltellate. Ieri, poco dopo le 5 pom. tre giovinotti: Giovanni Krebel, d'anni 26, fuochista, addetto alla ferrovia Meridionale abitante al N. 15 della Salita di Gretta, Costantino Lutmann, d'anni 25, e Giovanni Bogatel, d'anni 22, questi ultimi braccianti ed abitanti al N. 13 della località suddetta avevano passato il pomeriggio insieme ed uscivano dall' osteria „Agli Amici" sita in via del Belvedere per venirsene verso il centro della città, quando, giunti dinanzi alla casa N. 21 A, s'incontrarono in due giovinotti, a loro sconosciuti, dai quali vennero urtati brutalmente. I tre suddetti rivolsero loro qualche parola e quelli, di rimando, si diedero ad insultarli, sfidandoli a pugni e principiando dal canto loro a menar le mani. I tre si difesero ed il Lutmann vide lampeggiare la lama di un coltello, in mano di uno di coloro, che menava colpi da disperato. Alle grida del Lutmann, che avvertiva i compagni che uno degli assalitori era armato, questi cessarono dal percuotere, e si allontanarono dirigendosi verso la continuazione della via Belvedere con la salita di Gretta. Fatti pochi passi il Krebel s'avvide che perdeva sangue da alcune ferite e sentì mancarsi le forze. Avvertitone il Lutmann e il Bogatel, questi inseguirono gli assalitori, gridando: „Ferma, ferma!" I due, a quelle grida, allungarono il passo e quando sopraggiunsero l'ispettore Valentich e una guardia, gli amici del ferito raccontarono loro l'accaduto, e i funzionari si diedero alla ricerca dei feritori, i quali però si erano già dileguati.

Frattanto il Krebel, con una vettura, veniva trasportato alla Guardia medica dove il dottor Fonda gli riscontrò tre ferite di punta e di taglio, e precisamente una al torace anteriore sinistro, una al torace posteriore, pure sinistro, e una all'omero destro, la prima penetrante in cavità, e di natura gravissima. Ottenute le cure più urgenti, il ferito fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. Ivi i medici constatarono che la ferita inferta con un'arma appuntita e taglientissima, era penetrata per circa sei centimetri fra la quinta e la sesta costola, al lato sinistro, perforando la pleura e il pericardio, ferita grave oltre ogni dire, tanto da porre in serio pericolo la vita del disgraziato. Le altre due ferite, benchè gravi, non sono pericolose. Lo stato del Krebel è gravissimo, tanto che quando la commissione giudiziaria si recò al suo letto per interrogarlo, il ferito non potè rispondere che a monosillabi e quindi cadde assopito, e il giudice dovette ritirarsi. Fino a tarda ora, nonostante tutte le ricerche fatte dagli organi dell' ispettorato di via Belvedere, e benchè si abbia la certezza che il feritore e il suo compagno siano abitanti in quei paraggi, essi non furono ancora rintracciati.

★ Ed ora, ci siano permesse alcune parole di commento a questa notizia.

La via del Belvedere, che, nei giorni feriali, è una delle più tranquille e delle più sicure, tanto di notte quanto di giorno, nei dì festivi, invece, rappresenta una vera calamità per quegli abitanti, perchè vi mancano completamente le guardie, benchè vi siano due locali pubblici, dove tutte le feste si balla e dove convengono borghesi e militari, e donne d'ogni specie, che escono con la mente annebbiata dalle soverchie libazioni, e non di rado commettono eccessi senza nome. Abbiamo più volte registrato eccessi e disordini commessi appunto in via Belvedere nei giorni festivi da militari e da braccianti avvinazzati. Abbiamo pure registrato violenze e rivolte commesse da eccedenti contro una sola guardia, e a malgrado di ciò la detta via continua ad essere priva di qualsiasi sorveglianza.

E' urgente perciò che al lamentato inconveniente sia posto pronto ed efficace riparo.

Strascichi del misterioso incendio di Barcola - Una vittima. I lettori ricorderanno certamente il misterioso incendio avvenuto a Barcola, nel magazzino di spiriti della ditta Paulettig, e del conseguente arresto di certo Francesco Kersicla, ex cocchiere del tramway, trovato da una guardia di p. s. in via Tor San Piero, con gravissime ustioni. Come si ricorderà, il Kersicla, accompagnato alla Guardia medica, raccontò una quantità di storielle sul come aveva riportato quelle gravi ustioni, finchè ammise di essersi trovato sull'incendio suddetto a Barcola e d'avere causato quell'incendio.

Del fatto, del resto, si sta occupando ancora l'autorità giudiziaria. Come si sa, il Kersicla dovette essere trasportato all'ospedale, dove, nonostante le cure di quei medici, ieri, in seguito alla gravità delle ustioni riportate, egli cessava di vivere.

★ In quell'incendio, come a suo tempo riferimmo, riportò pure delle gravi ustioni l'operaio Sfriso, addetto alla preparazione delle anguille ammarinate della ditta Semler e Gerhardt, il quale, insieme a tutti i suoi compagni, si adoperò grandemente allo spegnimento dell'incendio. Fortunatamente per lui, nonostante la gravità delle ustioni, il suo stato va sensibilmente, ma molto lentamente, migliorando.

Un brutto fatto. - La sciabolata di un gendarme. Iersera in Guardiella successe un fatto molto deplorevole, tanto più che vi è implicato un gendarme, e cioè un milite di un corpo, che nell'esercitare un servizio così delicato e difficile come quello della pubblica sicurezza, spiega di solito tatto e prudenza.

Ecco il fatto: Alle 8 e mezzo pomeridiane alcune grida di aiuto fecero accorrere verso il tratto che dalla rotonda del Boschetto conduce a S. Giovanni di Guardiella, una guardia di p. s., la quale si trovò dinanzi a due gendarmi uno dei quali aveva la mano sull'elsa della sciabola e l'altro teneva la sciabola sguainata di fronte ad un giovane inerme che protendeva le braccia innanzi per difendersi e gridava al soccorso. Il giovane in questione perdeva molto sangue dal braccio destro e alla guardia che l'interrogò espose quanto gli era successo in questi termini: Egli e un suo amico venendo dalla città erano diretti verso Guardiella ove abitano. Giunti presso il torrentello di Guardiella avevano intonato una canzone, ma fatti pochi passi erano stati avvicinati da due giovani gendarmi, che venivano loro incontro barcollando. I due gendarmi avevano intimato il silenzio ai due giovani con un *sssi!* al che uno di essi avrebbe risposto: Cossa no se pol cantar? Se no xe che oto ore. I xe forsi guardie nove lori? E siccome i due gendarmi in atto minaccioso avevano portato la mano all'elsa della sciabola, eglino intimoriti si erano dati alla fuga. I gendarmi allora li avevano inseguiti e, poichè colui che raccontava il fatto era meno svelto alla corsa dell'amico, era stato raggiunto da un gendarme. Allora si era voltato e istintivamente aveva portato avanti il braccio destro ed ecco che la sciabola che il gendarme aveva sguainata lo aveva colpito con violenza. Da ciò le sue grida.

La guardia di p. s. invitò il gendarme a rimettere la sciabola nel fodero e, assieme al compagno, a seguirla al commissariato di polizia di via Scussa, ove condusse anche il ferito. Visto poi che questi perdeva molto sangue dal braccio destro, lo accompagnò alla Guardia medica, ove egli si qualificò per il bracciante Antonio Bumbech, d'anni 18, dimorante al N. 782 di Guardiella. Il medico constatò che il giovane aveva riportato una grave ferita al dorso dell'avambraccio; gli praticò alcune suture e gli prestò le altre cure del caso. Al commissariato di via Scussa comparve anche più tardi il compagno del Bumbech, il quale raccontò il fatto nei precisi termini con cui lo aveva esposto l'amico. Gli interrogatori a cui i due gendarmi, il ferito e l'amico di questo furono sottoposti durarono a lungo, e il commissariato ritenne opportuno di mantenere assoluto riserbo sul fatto. Pare che il gendarme feritore sia una recluta da poco tempo entrata nella gendarmeria.

Grave disgrazia. - La fine di un lavoratore. Quindici giorni sono, il bracciante Antonio Rogovich, d'anni 47, abitante in via dei Capitelli N. 5, lavorando di notte a bordo di un piroscafo, cadde mentre teneva in mano un uncino di ferro di quelli che sogliono avere i braccianti per sollevare i sacchi. Nella caduta l'uncino si conficcò nella coscia sinistra del povero lavoratore, il quale riportò una ferita apparentemente leggera. Il giorno stesso egli ottenne le prime cure alla Guardia medica, ma all' indomani dovette entrare all'ospedale, da dove più non uscì vivo. La ferita andò soggetta a complicazioni tali che determinarono la morte del pover' uomo.

Audace furto con iscasso. L'altra mattina, fra le 4 e mezzo e le 6, ignoti ladri s'introdussero violentemente nel traffico di tabacchi e lotteria della vedova Anna Rocblizer, in via Marco Polo N. 2, e ne rubarono 190 pacchetti di tabacco, 50 sigari di virginia, 300 sigari, 200 sigarette erzegovina, 100 sultan, 200 sport, 1000 dramma, 600 sigarette diverse, 100 sigarette virginia, 100 stambul; in tutto fior. 45.10 di danno.

Davanti allo spaccio di tabacchi fu rinvenuto un ferro del quale i ladri probabilmente si erano serviti per scassinare la porta.

Due famiglie in pericolo di asfissiarsi. La donna che ogni giorno porta il latte alla famiglia E., abitante al N. 181 di Scorcola, ieri, verso le tre del pomeriggio, si recava, come di consueto, a picchiare alla porta di quella casa; ma per quante volte picchiasse e sonasse il campanello, nessuno venne ad aprirle. La lattaiuola, allora, scese le scale, e imbattutasi in alcuni inquilini, chiese loro se avessero veduto uscire la famiglia E. I vicini risposero che i signori E. senza alcun dubbio doveano essere in casa, e ripeterono anch'essi i tentativi fatti dalla donna per farsi aprire; ma con lo stesso risultato. In quella sopraggiunse un signore, parente della famiglia E., il quale, saputo il caso, forzò la porta della suddetta abitazione e fu buona fortuna, perchè, in caso diverso, la cronaca oggi dovrebbe registrare la morte involontaria di tre persone, per asfissia.

I suddetti appena entrati nella cucina, al pianterreno, indietreggiarono, colpiti da un forte odore di acido carbonico. Ma nondimeno si avanzarono, spalancarono la finestra, prospettante sul giardino, e dalla scala interna salirono poi nelle stanze al primo piano, stanze che trovarono pure invase da una enorme quantità di acido carbonico. Nella camera da letto videro la signora, stesa a terra, quasi priva di vita, e su due letti le due signorine, pur esse in istato d'incipiente asfissia. Spalancate porte e finestre il suindicato signore, parente della famiglia, fece telefonare alla Guardia medica, e frattanto, si diede a praticare la respirazione artificiale alla signora, che era la più aggravata, mentre altre signore soccorrevano le due figlie. Quando comparve il medico prestò loro le cure ulteriori ponendole in breve fuori di ogni pericolo. Cercata la causa che aveva prodotto lo sviluppo di tanta quantità di gas acido carbonico da mettere a repentaglio la vita di tre persone, si vide che la valvola del camino era totalmente chiusa, mentre quelle signore, per riscaldare il quartiere, avevano acceso nel focolare di ferro una quantità di carbone artificiale a mattonelle e carbone di legna; sicchè l'assoluta mancanza d'aria dal camino, aveva riempito la casa di quel gas, tanto che le signore, principiando già a provare i primi sintomi di male di capo, si erano ritirate nella camera da letto per riposare.

★ Da pochi giorni erano qui arrivati da Bucarest due coniugi: Maurizio e Maria Löwy, i quali avevano preso alloggio in via delle Candele N. 2. Iersera, avendo freddo, i due coniugi comperarono un paniere di carbone per riscaldarsi, fecero fuoco e si coricarono. Mentre dormivano si sviluppò il gas deleterio e i due poveretti erano in serio pericolo di morire asfissiati. Per buona fortuna, la moglie si destò, e sentendosi male, si recò ad aprire la porta, invocando soccorso. Treves, chiamato da alcuni vicini, accorse, praticò la respirazione artificiale ai Löwy e prodigò a tutti e due gli opportuni soccorsi ulteriori.

Risse e ferimenti. Il bracciante Giorgio Godina, d'anni 21, abitante a Servola N. 404, ieri alle 5 pom., in un'osteria di quel villaggio, venne a diverbio con un suo compaesano e ben presto i due si sfidarono sulla via. Infatti uscirono e si azzuffarono e quando furono separati, il Godina aveva al capo una ferita dalla quale il sangue usciva in gran copia. Una guardia lo accompagnò alla Stazione di soccorso, ove quel medico gli riscontrò una grave ferita con lacerazione di un'arteria. Prestategli le cure più urgenti, lo fece quindi trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Giuseppe Fescler, d'anni 43, falegname, abitante in via delle Sette Fontane N. 11, iermattina, verso le 11, accudiva al proprio lavoro quando gli cadde sulla gamba sinistra un grosso pezzo di legno, che gli cagionò alcune contusioni alla tibia.

Il facchino Giuseppe Zergol, d'anni 25, abitante in Santa Maria Madd. superiore N. 70, ieri mattina, alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri mattina, alle 11, il ragazzino Pietro Bertola, d'anni 14, abitante in androna Gusion, scaricava da un carretto alcune cassette quando una gli cadde sul capo in guisa da cagionargli una ferita alla fronte.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Il meccanico Vittorio Todeschini, occupato all'Arsenale, abitante in via della Cereria N. 6, ieri l'altro era intento al lavoro quando una scheggia di ferro andò a conficcarglisi nell'occhio sinistro, cagionandogli una grave ferita.

Ricevette le cure opportune all'ambulanza dell' „Igea".

Ieri mattina, verso le 9, il facchino Domenico Sciulata, d'anni 33, abitante in Gretta N. 31, lavorava nell' „hangar" N. 21 del Punto franco, quando fu accidentalmente investito al torace da una grossa cassa di merci, ciò che lo mise nell'impossibilità di continuare il lavoro. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale gli riscontrò gravi contusioni al torace e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare, con vettura, alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Il carpentiere Giovanni Paoletti, d'anni 36, abitante in via dell'Istituto N. 14, ieri, verso un'ora pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ieri mattina, alle otto, mentre il macellaio Stefano Dorio, d'anni 42, abitante in via S. Servolo, accudiva al suo lavoro, gli cadde accidentalmente di mano un coltello del mestiere, che andò a colpirlo al piede destro. Egli ne riportò una non lieve ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, un povero vecchio, Francesco Marussich, d'anni 70, abitante in via dell'Istituto N. 11, fu colto, nei pressi di casa sua da improvviso malore. Soccorso da alcuni presenti fu accompagnato con una vettura alla Guardia medica.

Velocipedista caduto. Ieri mattina il bandaio Antonio Perlaux, d'anni 29, abitante in via del Rivo N. 12, transitava per una via di S. Giacomo, in una bicicletta, quando la ruota anteriore gli fece un improvviso scarto in modo che il velocipedista cadde a terra andando a battere la faccia sul selciato riportandone una non lieve ferita al mento.

Ricorse per le dovute cure alla Guardia medica.

Ubbriaco caduto. Iersera, alle 10 e mezzo, il cinquantenne Carlo G., avendo alzato un po' il gomito, nel rincasare sbagliò direzione, e invece di recarsi in via Kandler, ove abita, si recò in via S. Filippo. Entrato poi in una casa di quella via, siccome mal si reggeva sulle gambe, incespicò e fece ruzzolando una quindicina di gradini, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Avvertita del fatto l'Infermeria Treves, si recò sul luogo il sig. Treves con due infermieri e una barella, con la quale il G. venne trasportato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono quattro ferite lacero-contuse alla regione frontale, e non esclusero gli possa sopravvenire la commozione cerebrale.

Alcoolista eccedente. Ieri mattina, verso le 10, l'Infermeria Treves veniva avvisata che in via del Pane un uomo, ubbriaco fradicio, trovavasi sdraiato a terra. Si recò sul luogo il signor Treves con un infermiere e ravvisò nell'ubbriaco il noto facchino Giovanni Peruzzi, detto *Paciaf*, posto sotto la sorveglianza speciale della Polizia. Alla vista del Treves l'ubbriaco incominciò a commettere ogni sorta di eccessi, sicchè si dovettero applicargli le cinghie di sicurezza.

Gli eccedenti. Per eccessi commessi sulla pubblica via, ieri notte vennero arrestati quattro individui; e per canti e schiamazzi altri sei.

Stanotte, alle 2.30, alcuni giovinotti avvinazzati, che transitavano per la Barriera vecchia, venuti a diverbio, cominciarono una partita di cazzotti, terminata con l'intervento delle guardie che arrestarono i più riottosi.

Minime. Iermattina a Barcola fu arrestato Ermanno Adolfo M., d'anni 50, pittore, da Berlino, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

In via della Madonnina fu arrestato ieri il giornaliero Francesco Bobek, d'anni 38, da Cosana presso Postumia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

L'altra sera, in via delle Legna, fu arrestato Luigi Sibiglia, lavorante fornaio, da Cominiano, per contravvenzione al precetto di sfratto.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 5.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.5 — Oggi: Alta marea 5.18 ant., 7.24 pom. Bassa marea 0.26 pom., 11.57 pom.

Ogni giorno una.

— Così, la signora vi ha preso subito, appena le avete detto che siete stata a servire in casa mia?

— Sì, mi ha detto che quando una ragazza resiste tre mesi in casa vostra deve essere un angelo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato — (ore 8) — «Don Marzio maldicente a la botega de cafè», in 3 atti — «Lassè star le serve», farsa.

TEATRO FENICE — Riposo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit —.—, Rubli —.—, Rendita italiana —.—. (La chiusa precedente notava: —.—, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita, 100.40, Merid. 725.50, Mediterranee 543.—. (La chiusa precedente segnava: 107.25, 100.40, 725.—, 543.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.90, poi Spagn. 66.10. Chiusa ufficiale segna: Francese 98.90, Italiana 93.22, Spagnuolo 65.10. Banche ottomane 557 —, Lotti turchi 126.—, (La chiusa precedente notava: 99.22, 93.65, 65.67, 562.—, 127.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Timore di ulteriore tensione monetaria, provoca numerosi realizzi».

Qui notasi Rendita Italiana 91.10 a 91.50 per gennaio.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 98.90, Rendita italiana 5% 93.22, Rendita spagnuola esterna 65.10, Azioni Banca ottomana 557.—,

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 253.55, Egiziane 103.—, Rendita austriaca in oro 96.90, Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 1080 Azioni Meridionali italiane 678.—. fiacca

---

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 93.04, per marzo 92.75, per futuri 92.75. Gioia contanti 93.62, per marzo 97.57, per futuri 97.05

PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 55.25, per gennaio 55.50, gennaio-aprile 55.75, maggio-agosto 57.—. staz.o

Segale. PARIGI 26. Mese corrente 13.80, p. gennaio 14.—, gennaio-aprile 14.—, marzo-giugno 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 18.70, per gennaio 18.80, gennaio-aprile 19.05, marzo-giugno 19.40. staz.o

Farina. PARIGI 26. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.45, per gennaio 24.65, per gennaio-aprile 24.90, per marzo-giugno 25.35. staz.o

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 37.—, per gennaio 37.25, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 37.75, calmo

Zucchero. PARIGI 26. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 25.—— calmo, bianco per mese corrente 28.87½, per gennaio 28.62½, calmo, per gennaio-aprile 29.——, p. marzo-giugno 29.50—, Raffinato 103.— a 103.50.

TERESA ved. VERZEGNASSI

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, tale irreparabile perdita.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Decembre 1899.

Giovanni Verzegnassi, Giovanna ved. Dellatorre
figli
Eugenia Verzegnassi nata **Custerle**
nuora
Eugenio Dellatorre, Giorgio Dellatorre
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41

---

†

GIUSEPPE KOSOVITZ

d'anni 83,

spirò quest'oggi, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Giuseppe, Ernesto, Rodolfo, Roberto, Elvira** e **Vittoria**, le nuore **Pina** nata **Salvador** e **Sofia** nata **Giurgevich**, nonchè i nipoti, accasciati da sì immane dolore, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Dicembre 1899.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41

---

†

ANTONIA ved. TREO

nata PAROLI

cessò di soffrire ieri nel pomeriggio.

I dolentissimi figli **Adriano** (assente) ed **Edoardo**, in unione alla nuora **Natalia** dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 28 corr., alle ore 10½ antim. direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Decembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio sarto, casa signorile, portineria chiara. Offerte Piccolo sub «Portinaio». 1645

Ricercansi prontamente lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1693

Ricercansi ragazze paga uno, due, fiorini settimanali. Via delle Legna 6, negozio pasta. 1691

Ricercasi una serva giovane con buoni attestati. Acquedotto N. 67. 1681

Praticante scrittoio, tedesco parlando italiano cerca primaria casa esportatrice. — Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 1647

Signorina cerca prontamente posto cassiera negozio o venditrice appalto. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 1692

Quella signorina, che mesi fa s'era offerta per modello pettinature, viene pregata di dare il suo indirizzo sotto «I. K.» al Piccolo. 5227

ISTRUZIONE

Reali italiani tedesche. Ripetizione tutte materie. Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 1695

AFFITTANZE

Impiegato cerca stanza vuota. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 5256

Ricerco stanza bene ammobiliata, ingresso libero, prezzo distinta famiglia, primo o secondo piano, nei pressi della piazza della Borsa. Offerte sub «1000» Piccolo. 1687

Ricercasi quartierino prontamente per distinta persona. Sub «Quartierino 100» al Piccolo. 1676

Affittasi prontamente stanza grande, vuota, eventualmente comodo cucina. Farneto 8, II piano, sinistra. 1677

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I.mo, sinistra. 1674

Affittasi stanza ammobiliata, altra vuota. San Lazzaro 6, I, sinistra. 1682

Affittasi stanza vuota con due finestre. Barriera vecchia N. 4, III piano. 1689

Affittanze, qualunque avrebbe da prendere in affitto come pure da subaffittare qualsiasi quartiere sia grande che piccolo, sito in qualunquesiasi parte della città e campagna, sia prontamente che pel seguito. Si compiaccia rivolgersi presso l'Agenzia affittanze Zannutel e figlio nella propria cancelleria al N. 3, S. Spiridione, ingresso entro il portone, che sarà servito prontamente con piena soddisfazione. Proprio telefono N. 1047. 1653

Casa nuova angolo Bachi-Farneto d'affittare per febbraio alcuni quartieri da 3 stanze, locali per negozio, informazioni sopra luogo. 1594

Stanza bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Toro 12, primo. 1683

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere negozio olio, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 5253

Scrittoi grandi usati finissimi vendonsi sottoprezzo. Via Fontana 1, falegname. 1543

Bösendorfer recentissimo modello Mignon corto, corde incrociate, costruzione in ferro, voce colossale, splendido, vendesi per fiorini 390 presso Arturo Zannoni, accordatore, riparatore di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. 6130

Ringraziamento

Le sottoscritte profondamente commosse da tante attestazioni di stima e di affetto, tributate alla memoria della loro adorata ed indimenticabile estinta ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE 26 Decembre 1899.

Famiglie
JANESICH, LAURO e RUSCONI.

Eccezionalmente per mancanza di spazio, vendonsi stanze letto e pranzo, letti ferro pieghevoli, modiglioni, attaccapanni, divani, sedie. Indirizzo Piccolo. 1688

Occasione. **Vendesi bellissimo fornimento d'intaglio stile veneziano, novità. Via Tesa 9.** 1678

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane barbino bianco, risponde al nome di «Eros». Generosa mancia portandolo via Giulia N. 11. 5255

La persona che trovò tre salviette da tè è pregata di portarle al Piccolo. 1675

Fu smarrita una stella cinque punte con diamanti. Mancia portandola al Piccolo. 1680

DIVERSI

Renata 12 ritenendo ieri non letto ripeto prego ritirare lettera. Oggi attendo. 5251

Signorina P. attendo ansiosamente gentil vostra evasione. Emilio. 5254

Maria. Se ricorderete ancora questo nome, che altra volta ha servito ad esprimervi l'intimo sentimento del mio cuore, avrò oggi la felicità di potervi ripetere che la fulgida vostra bellezza, di cui lunedì sera risplendevate incantevole, non fa che accrescere ogni giorno il mio amore ardente, infinito, che non ha altro desio che di vedersi corrisposto. 1694

M. Una grazia chiede sarà concessa? Un suo scritto non ancor nelle tenebre voglio comprender tutto. Due volte s'accorge novità pare dubbio. Giornali mano ogni dì non leggesti mai. C. Affettuosissimi. 1673

E...o. L. S. Vi ho visto oggi, ma quale sarebbe la mia fortuna poter parlarvi. Ora che mi conoscete, posso sperare mi concederete questa suprema gioia. Attendo presto una risposta qualsiasi dovendo partire fra pochi giorni. 1690

Elsa. Rincasato dopo lunga passeggiata inorridisco pensiero tue sofferenze timori. Addoloratissimo causa assenza averti privata parola conforto. Tuo solo pessimismo mi avvilisce. Mai come oggi vorrei dimostrarti mio sentimento. Mia. 6131

Una piccola famiglia prenderebbe vecchio signore in pensione, fiorini 40, per l'estate approfittando nella propria campagna. Gentili offerte sub «Anno nuovo 1900» al Piccolo. 1679

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Fonografi, Grafoni, Grammofoni e rinomati cilindri incisi originali di Milano in grandioso assortimento presso E. Fraisinger Corso 2. 5250

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Lavatura stiratura a lucido. Acquedotto 21. Si manda prendere, portare, basta scrivere. Lavoro eseguito perfettamente senza rovinare. 1534

Calendario (Block) pel 1900 in bellissimi colori riceve ognuno gratis, che fa una spesa di due fiorini nel Negozio R. Rieger, via S. Nicolò. 6084

Maragliano direttore della clinica medica Genova, raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. Rivendesi nelle farmacie. 2975

Astrologo calendario pel 1900 con spiegazioni sogni e altre cose curiose e dilettevoli vendesi nelle cartolerie a soldi 30. 1560

Spedizione frutta secche, mostarde, conserve con sollecitudine assumonsi. Kalasch. Negozio frutta, Barriera 8. 1353

Indorature. Insuperabile lacca lucida oro. Scatola 40, Zahn, Barriera 6. 1274

Cartoline illustrate «Notte di S. Silvestro» e «Brindisi» trovansi dappertutto. 1243

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1138

Hilaris, nuovo ballo di società, teoria, musica, vendesi Girotto, Corso. 936

Crême violette, rende pelle morbida, curasdone tutte impurità. Farmacia Rovis. 646

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4954

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9931

SERVIZIO DIRETTO

fra Trieste (F. M.) - Venezia e viceversa via Monfalcone-Cervignano

Trieste F. M.	part.	6.20 a. m.*	Tr. Om. 12.45 p. m.	Tr. Om. 5.30 p. m.*	T. Celere
Venezia	arrivo	12.05 p. m.*	„ 6.30 p. m.	„ 9.20 p. m.*	„
Venezia	part.	7.00 a. m.*	Tr. Cel. 6.15 p. m.*	„	
Trieste F. M.	arr.	10.40 a. m.*	„ 11.35 p. m.*	„	

* Vetture dirette di I e II Classe fra Trieste-Venezia e di III Classe fra Monfalcone-Venezia e viceversa. 2778